

**OGGETTO: Attuazione del Piano di zonizzazione della Polizia Locale del Veneto – Programma realizzazione Distretto PD/3A – adesione alla Piattaforma Pattizia Regionale ed indirizzi in merito.**

*Proposta di deliberazione di iniziativa del Sindaco*

*Relatore: – Sindaco*

Il Sindaco,

ricorda ai consiglieri che nel 2008 la Regione ha dato avvio alla definizione e condivisione del Piano di Zonizzazione della Polizia Locale del Veneto, al fine di promuovere lo sviluppo delle forme associative tra i Comuni per l'esercizio del servizio di Polizia Locale.

Tale progetto, come ha precisato la Regione, nasceva dalla necessità di ridurre la polverizzazione sul territorio di risorse umane ed economiche, nella convinzione di portare a fare sistema la Polizia Locale con le altre Forze dell'Ordine ed attuare concretamente il concetto di sicurezza partecipata.

Dai dati in possesso della Regione risulta che alla fine di maggio di quest'anno più della metà dei Comuni del Veneto (che rappresentano il 73% della popolazione veneta) avevano aderito al Piano di Zonizzazione.

L'obiettivo che la Regione si prefigge con l'attuazione del Piano è quello di avere una polizia locale più efficiente e più presente sul territorio grazie all'aggregazione di risorse, una più razionale distribuzione di uomini e mezzi e un migliore coordinamento con la Regione stessa.

D'altro canto diventa sempre più urgente avviare forme di collaborazione tra le Polizie Locali e gli altri attori impegnati nelle problematiche della sicurezza avviando precise forme di coordinamento e specifici progetti di interoperatività con le altre forze dell'ordine. Senza dire che la sempre maggiore attribuzione di competenze ai comuni in materia di Polizia e sicurezza urbana impongono ad ogni Amministrazione Comunale di apprestare tutte le misure necessarie per far fronte in maniera efficiente ed efficace ai nuovi compiti.

In questo scenario la Regione con deliberazione di Giunta n. 2067 del 7.07.2009 ha dato avvio alla piattaforma pattizia di distretto per l'attuazione del Piano di Zonizzazione della Polizia Locale.

La finalità di questo provvedimento è quella di destinare risorse per il prosieguo delle attività di promozione delle gestioni associate favorendo una più ampia e diretta concertazione con il territorio, definendo specifici accordi con le Amministrazioni interessate affinché si impegnino formalmente al conseguimento degli obiettivi regionali in materia.

Gli ambiti di intervento entro cui potranno essere definite le intese per destinare i fondi assegnati vanno dagli studi di fattibilità per la scelta delle forme associative, alle dotazioni strumentali e tecnologiche, all'acquisto e ristrutturazione di immobili da adibire a sede centrale, al potenziamento delle postazioni di controllo e le pattuglie della polizia locale sul territorio, alla realizzazione, interoperabilità o ampliamento della centrale operativa ed altro ancora.

Per poter accedere a queste provvidenze e in un'ottica di graduale avvicinamento allo strumento della zonizzazione è ammesso che presentino domanda non solo i distretti già costituiti ma anche quelli costituiti parzialmente e i distretti in fase di programmazione. Queste ultime domande verranno accolte tuttavia con riserva affinché gli enti possano completare il loro percorso in un ragionevole tempo senza che venga loro precluso di far parte da subito di questa logica di sistema.

I Comuni che rientrino in un determinato distretto al fine di rientrare nella piattaforma pattizia dovranno: 1) attribuire alla gestione associata tutte le funzioni di Polizia Locale e sicurezza urbana per un periodo non inferiore al quinquennio; 2) individuare un solo Comandante di distretto che verrà considerato il referente del distretto per i rapporti con la Regione; 3) il distretto assume la responsabilità di partecipare attivamente ai programmi di monitoraggio strutturale, aggiornamento ed implementazione tecnologica sia rispetto ai progetti regionali sia rispetto a quelli avviati con il

Ministero dell'Interno, adeguando anche la disciplina interna alle disposizioni regionali e nazionali in materia.

La Regione ha inserito il nostro Comune nel distretto PD/3A assieme ai comuni di Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà, Polverara, Ponte S. Nicolò e Saonara.

Complessivamente alla data del 31/12/2008 Il nostro distretto contava 84.264 abitanti con una superficie di distretto di 148,6 mq.

Al fine di valutare la possibilità di dare attuazione alla piattaforma pattizia con la costituzione del distretto e della relativa forma associativa il Sindaco di Albignasego ha convocato il 4 settembre scorso una riunione con i rappresentanti dei comuni inclusi nel distretto.

Dall'incontro, pur nella convinzione della necessità di aderire al progetto regionale di zonizzazione delle polizie locali, è scaturita la necessità e opportunità di avviare un percorso condiviso per valutare la fattibilità e la sostenibilità della costituzione del distretto con l'individuazione della più appropriata forma associativa.

Si è così stabilito da un lato di programmare la costituzione di una forma associativa per la realizzazione del distretto PD/3A aderendo alla piattaforma pattizia regionale e dall'altro, anche al fine di individuare specificamente la forma associativa più conveniente, di elaborare uno studio di fattibilità che, - censite le risorse umane e strumentali rilevanti ai suddetti fini, nonché le caratteristiche e le modalità attuali di svolgimento delle funzioni di polizia locale e le esigenze di sviluppo dei singoli comuni, - elabori la proposta ritenuta più conveniente fra quelle possibili, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista economico, per la costituzione della forma associativa.

Il Sindaco conclude invitando i consiglieri ad approvare la seguente proposta di deliberazione.

## ***IL CONSIGLIO COMUNALE***

### **PREMESSO che:**

- La Legge n. 65 del 07.03.1986, art. 6, comma terzo, prevede che la Regione possa *“promuovere tra i Comuni le opportune forme associative con idonee iniziative di incentivazione”* nel rispetto delle norme e dei principi stabiliti dalla citata legge;
- La Legge Regionale n. 40 del 9 agosto 1988, *“Norme in materia di Polizia Locale”*, prevede che la Regione favorisca la gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale a mezzo contributi;
- La Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2002 *“Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza”* art. 2 comma 1, consente alla Giunta regionale di sostenere iniziative per realizzare progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità con prioritaria attenzione destinati, tra l'altro, ad attivare forme di più stretta collaborazione tra le polizie locali presenti nel Veneto d'intesa tra gli Enti;
- La Regione del Veneto ha siglato in data 16.03.2009 un protocollo triennale d'Intesa con il Ministero dell'Interno per l'attuazione di più strette forme di collaborazione tra le forze dell'ordine e la Polizia Locale, individuando nel Piano di Zonizzazione un punto di riferimento per la l'attuazione di tali collaborazioni, con particolare riferimento alla dislocazione delle Sale operative e dei Presidi delle forze dell'ordine;
- Anche al fine di dare un contenuto più attuale ad alcune disposizioni della legge 65/86 riferite alle forme associate di Polizia Locale, la Regione ha avviato con la D.G.R.V. n. 73 del 22.01.2008 il percorso di confronto sulla definizione del Piano di Zonizzazione della Polizia Locale del Veneto, proponendo ambiti territoriali omogenei in cui realizzare le gestioni associate del servizio di polizia locale invitando gli Enti a trasmettere le osservazioni al riguardo;

- Con la D.G.R.V. n. 2350 del 08.08.2008 è stato approvato, il Piano definitivo di Zonizzazione della Polizia locale del Veneto;
- Con la D.G.R.V. n. 2067 del 7/07/2009 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l' "Avvio della piattaforma pattizia di Distretto per l'attuazione del Piano di Zonizzazione della Polizia Locale del Veneto. Attuazione della D.G.R.V. n. 2350/2008 e dell'art. 78 della legge regionale n. 1 del 27.02.2008" impegnandosi contestualmente a finanziare interventi a sostegno delle gestioni associate per il servizio di Polizia Locale e dei Comuni che ne fanno parte, in attuazione del Piano di Zonizzazione della Polizia Locale del Veneto vigente;

**RICHIAMATA** e fatta propria la relazione del Sindaco;

**RITENUTO** di aderire alla proposta della Regione;

**CONSIDERATO** che il Comune di Cartura è stato inserito all'interno del distretto PD/3A assieme ai comuni di Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà, Polverara, Ponte S. Nicolò e Saonara;

**ATTESO** che il Comune di Albignasego e Casalserugo hanno costituito l'Unione Pratiarcati per la gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale;

**RITENUTO:**

- di programmare, per l'attuazione del distretto PD/3A, la costituzione della forma associativa più appropriata;
- di individuare come ente capofila pro-tempore l'Unione Pratiarcati fra i comuni di Albignasego e Casalserugo, cui viene affidato l'incarico di presentare la documentazione per la piattaforma pattizia alla Regione;
- di individuare come comandante referente pro-tempore per il distretto il Comandante dell'Unione Pratiarcati;
- di accettare il disciplinare di accesso alla piattaforma pattizia con la Regione in particolar modo riguardo alle condizioni e alle prescrizioni in esso contenute;
- di approvare lo schema non compilato del protocollo d'intesa predisposto dalla Regione;
- di incaricare l'Unione Pratiarcati di predisporre entro il 31/01/2010 uno studio di fattibilità tecnica e sostenibilità finanziaria della programmata forma associativa che tenga conto fra l'altro:
  - a) delle risorse umane e strumentali attualmente disponibili da parte dei comuni;
  - b) delle esigenze rappresentate dalle singole Amministrazioni in ordine alla necessità di mantenere determinati servizi di Polizia Locale sul territorio amministrato;
  - c) delle criticità in merito alle eventuali pluralità di funzioni esercitate dalle Polizie Locali dei singoli Comuni (es. Polizia Locale e commercio o Polizia Locale e servizio notificazioni) e delle possibili soluzioni organizzative per evitare inconvenienti gestionali;
  - d) della necessità di contenere i costi di gestione della forma associata;
  - e) delle possibilità anche in riferimento alla precedente lettera d) di creare sinergie organizzative con i comuni aderenti;
  - f) della possibilità di avviare nuovi servizi a favore della comunità amministrata;

**VISTO** l'art. 42, 2° comma lett. b) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

**TUTTO** ciò premesso,

**Uditi** i seguenti interventi:

**Il Sindaco Presidente:** non nascondo che, come Gruppo di Maggioranza, abbiamo avuto delle perplessità, anche per l'esperienza avuta con l'Unione "Padova Sud".

Ho accettato di portare l'argomento per consentire di redigere uno studio di fattibilità e poi decidere sulla base di qualcosa di concreto. Prima di dire no è giusto valutare. Oggi, non aderiamo ad una forma, ma iniziamo un percorso. Il punto n. 10 è un'aggiunta nostra e rappresenta tutte le nostre riserve in proposito;

**Consigliere Silvestrin:** dalla considerazione che ha fatto il Sindaco condivido la posizione assunta: ci sono stati dei buoni risultati ma anche altri molto discutibili (pensiamo al rapporto con il cittadino e sappiamo quanto sia importante). Sappiamo anche che o si fanno queste forme di Convenzione o spariscono i Comuni sotto i 5.000 abitanti, per carenza di risorse umane ed economiche. Il "farci tutto in casa", non ci porta da nessuna parte. Faremo la vera valutazione con i dati in mano;

**Consigliere Zilio:** sono un po' perplesso: mi sembra sia una fotocopia di quello che è stato con l'Unione. Penso che una Convenzione con i paesi confinanti sarebbe più conveniente;

**Sindaco Presidente:** il Comune di Cartura ha già una convenzione in essere con i Comuni di Due Carrare e Pernumia. Ho anch'io delle perplessità: ma preferisco esprimermi davanti a dei dati concreti. Abbiamo il dovere di valutare la proposta;

**Consigliere Bazza:** è una delibera "per mandato esplorativo": quando avremo il quadro valuteremo e decideremo;

**Consigliere Terrassan:** è giusto provare;

**Consigliere Lazzaretti:** chiedo qual è il carattere di vincolo della presente delibera?

**Consigliere Bazza:** non ci impegna né economicamente, né ci vincola;

**Consigliere Terrassan:** se non si raggiunge l'80% dei Comuni, il Distretto non parte. Non si sa neppure se decollerà;

**Consigliere Berto:** consideriamo questa deliberazione un'apertura di credito. Ci riserviamo di votare in seguito contro perché in questo modo non si garantisce la sicurezza;

**Il Sindaco:** mi impegno a riportare in Consiglio Comunale lo studio di fattibilità, che individua le forme associative ed il relativo Piano Finanziario ed in quella sede decideremo cosa fare. La sicurezza è un tema che riguarda tutti a prescindere dai colori politici.

**Non essendoci altri interventi si procede alla votazione**, con voti palesi, con il seguente risultato, accertato come per legge:

- presenti	n. 14	- votanti	n. 14
- voti favorevoli	n. 14	- voti contrari	n. 0
- astenuti	n. 0		

## **D E L I B E R A**

- 1) **di programmare** la costituzione della forma associativa, più appropriata per la realizzazione del distretto PD/3A previsto dal piano di zonizzazione della Polizia Locale del Veneto;
- 2) **di approvare** l'allegata domanda sub A) da presentare da parte dell'ente capofila per accedere alla piattaforma pattizia di distretto e per l'assegnazione del contributo regionale;
- 3) **di individuare** come ente capofila pro-tempore l'Unione Pratiarcati fra i comuni di Albignasego e Casalserugo e come Comandante referente pro-tempore il dr. Gianni Lorenzini Comandante della Polizia Locale dell'Unione Pratiarcati;
- 4) **di precisare** che spetta all'ente capofila e al Comandante di cui al precedente punto 3) assicurare i rapporti fra il Distretto e la Regione in relazione al Piano di Zonizzazione;
- 5) **di delegare** in via generale l'Ente capofila di cui al precedente punto 3 ad agire in nome e per conto della forma associativa che questo Ente intende costituire;
- 6) **di affidare** all'Unione Pratiarcati l'incarico di inoltrare alla Regione la domanda di cui al precedente punto 2);
- 7) **di accettare** il disciplinare di accesso alla piattaforma con la Regione, all. sub.B) in particolare modo riguardo alle condizioni e alle prescrizioni in esso contenute;
- 8) **di approvare** lo schema di protocollo d'intesa predisposto dalla Regione non compilato, all. sub C);
- 9) **di incaricare** l'Unione Pratiarcati di predisporre entro il 31/01/2010 uno studio di fattibilità tecnica e di sostenibilità finanziaria della programmata forma associativa che tenga conto fra l'altro:
  - a) delle risorse umane e strumentali attualmente disponibili da parte dei comuni;
  - b) delle esigenze rappresentate dalle singole Amministrazioni in ordine alla necessità di mantenere determinati servizi di Polizia Locale sul territorio amministrato;
  - c) delle criticità in merito alle eventuali pluralità di funzioni esercitate dalle Polizie Locali dei singoli Comuni (es. Polizia Locale e commercio o Polizia Locale e servizi notificazioni) e delle possibili soluzioni organizzative per evitare inconvenienti gestionali;
  - d) della necessità di contenere i costi di gestione della forma associata;
  - e) delle possibilità anche in riferimento alla precedente lettera d) di creare sinergie organizzative con i comuni aderenti;
  - f) della possibilità di avviare nuovi servizi a favore della comunità amministrata.
- 10) **di dare atto** che tale adesione **non dovrà comportare alcun ulteriore incremento di spesa** per il bilancio comunale (come invece avvenuto nel passato) e che **dovrà essere assicurata la continuità della presenza presso la sede municipale della Polizia Locale**, anche a mezzo di distacco, e che la concreta adesione, alla forma individuata, avverrà dopo un'attenta analisi della forma associativa prescelta, riservandosi la possibilità di aderire o no.

**Con separata** votazione che ottiene il seguente risultato:

- presenti	n. 14	- votanti	n. 14
- voti favorevoli	n. 14	- voti contrari	n. 0
- astenuti	n. 0		

\*\*\*\*\*

il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, quarto comma, del D.Lgs. n. 267/00.